



Le viscere della madre

«Ho avuto un parto difficile, ma è nata Stella, è bellissima, ma faccio ancora fatica a sorridere. Mi sento strana, e spero che la mia piccola non abbia conseguenze».

*Francesca,
mamma confusa*

È arrivato il momento di rendere giustizia. Sì, noi maschi dobbiamo rendere giustizia alle nostre donne, a tutto quanto loro sono e fanno. Vedi, Francesca, non devi preoccuparti, perché penso sia normale quello che provi e ti garantisco che

me l'hanno raccontato molte mamme. La nascita di un bambino è sempre un evento particolare per la madre che si trova alle prese non solo dei dolori dovuti al travaglio, ma anche del conseguente stato psichico dovuto alle emozioni contraddittorie che si provano. Dal momento in cui rimane incinta fino a dopo il parto, la donna subisce vari cambiamenti di identità che la fanno rimanere confusa e fragile. Tutto ciò è normale e va sostenuto non solo con leggi apposite che garantiscano l'equilibrio fisico



S. Sureck/AP

e psichico alle madri e ai neonati, ma anche con una cultura che riconosca alla maternità la grandezza che merita in termini di valorizzazione e di promozione. Dal momento

del parto e per tutto il primo anno poi, la madre è tutto per il bambino, tutto. Quando il piccolo piange, ella lo accudisce, lo tranquillizza, rispondendo alla paura con l'amore,

prendendo su di sé l'ansia e il pianto del bambino. Quando il piccolo sta bene, la mamma lo coccola, lo vezzeggia, infondendo in lui la gioia e la bellezza del vivere. Insomma, è soprattutto grazie alla madre che il bambino impara l'amore gratuito e disinteressato, che sarà fondamentale per il resto della sua vita. Questo legame, unico fra la mamma e il bambino, è fonte d'amore continuo e di conoscenza delle emozioni più profonde, così che quando poi, dal settimo al nono mese, il bambino interiorizzerà la mamma, porterà in sé questa modalità d'amore. È talmente importante questa esperienza che alcuni studiosi francesi e tedeschi hanno affermato che, quando «l'essere umano si trova in gruppo con altri, rivive inconsciamente questa esperienza, proiettando all'esterno l'ansia e il disagio e introiettando il positivo e l'amore». È per questo motivo che a tutte le donne e le madri, una società che si rispetti, debba promuovere una cultura della vita e del sostegno per sostenerle nell'infondere nel piccolo questo amore disinteressato, specchio della tenerezza di Dio. Del resto è scritto nella bibbia che Dio ha in sé l'autorevolezza del padre e ci ama con le viscere della madre. Viscere che sono ciò che di più intimo uno possa provare e testimoniare.

acetiezio@iol.it
